

L'industriale

“Non riusciamo a trovare 120 diplomati e laureati”



▲ **Maurizio Marchesini**

Ha un'azienda di macchine per confezionare

Il vaccino è russo, ma il flaconcino sterile che contiene lo Sputnik è italiano: la macchina che lo fabbrica arriva dalla Marchesini di Bologna. Nata nel 1974, produce macchine di confezionamento per il settore farmaceutico e cosmetico, che poi esporta per l'85%. Ha 2.000 dipendenti e ogni anno ne assume un centinaio: «Quest'anno stiamo cercando 120 giovani tra diplomati e laureati - spiega il presidente, Maurizio Marchesini - ingegneri, meccanici e informatici. Non chiediamo esperienza pregressa, va bene anche che siano al primo impiego. Eppure non li troviamo». A sentir parlare di mismatch Marchesini si irrita: «Io preferisco parlare di paradosso, in un Paese come

“È un paradosso Evidentemente le carriere tecniche non hanno fascino”

l'Italia, con una disoccupazione giovanile così alta. Evidentemente le carriere di tipo tecnico non hanno abbastanza fascino».

Pur di trovare i profili richiesti la Marchesini è disposta anche a fornire la casa a chi viene da altre Regioni, ma a volte neanche questo è sufficiente: «Abbiamo avuto per 4 anni un'ingegnere dell'automazione di Bari, molto brava. Ci ha detto che ci lasciava

perché aveva deciso di sposarsi. Il marito era un ingegnere informatico, ci siamo offerti di assumere anche lui, ma lei ha preferito comunque andare via. D'altra parte i progetti di vita delle persone non si discutono». Al momento la Marchesini sta cercando con molto impegno i profili richiesti: «I nostri recruiter non si limitano alle aree territoriali vicine. Ma se non dovessimo riuscire a trovare le persone che cerchiamo, saremo costretti a ridurre la produzione».

— **r.am.** © RIPRODUZIONE RISERVATA